

E' PASSATA LA LEGGE CRAXI- JERVOLINO

UN ALTRO SPICCHIO DI
LIBERTA' SE NE VA

Finalmente Craxi ce l'ha fatta: la legge Craxi-Jervolino è passata anche al Senato. Buon per Craxi, dunque, che ha ottenuto quel che voleva, e male per gli italiani, non solo per i tossicodipendenti ma per tutti, perché questa legge stalinista e reazionaria riporta a pratiche illiberali da '800: essa infatti rappresenta l'ennesimo tentativo di normalizzazione autoritaria che si vuole introdurre in Italia.

Un progetto di normalizzazione autoritaria che passa per la limitazione del diritto di sciopero, per la precettazione dei ferrovieri in sciopero, per gli attacchi alle donne in materia di aborto; questa legge sulle tossicodipendenze è l'ultimo anello della catena.

Questa legge è non solo pericolosa perché illiberale, ma inutile per combattere le droghe pesanti perché, affermando il principio "drogarsi è illecito", non distingue tra eroina e lo spinello (che è dimostrato essere meno nocivo di una sigaretta). Questa legge vuole criminalizzare migliaia di persone, ed al bisogno di assistenza dei tossicodipendenti risponde con schiaffi e galera, in perfetto stile fascista.

E' inutile a combattere il grosso traffico di droga, contro il quale non si fa nulla (forse per non disturbare i profitti dei trafficanti di armi e droga, da sempre buoni amici dei governi di molti paesi "civili", senza la cui connivenza i traffici non potrebbero continuare), preferendo colpire chi è già colpito, condannandolo ancor più alla clandestinità, conseguenza del proibizionismo.

Questa legge porta solo soluzioni semplicistiche e reazionarie, mentre invece un impegno serio rispetto alla tossicodipendenza dovrebbe partire dalla questione dei diritti sociali negati: il diritto alla casa, al lavoro, allo studio, a spazi giovanili adeguati: è la mancata soddisfazione di questi bisogni che porta all'emarginazione e alla droga.

Questa legge non solo è inutile (il proibizionismo è sempre fallito, perché colpisce gli effetti e non le cause dei problemi), ma è anche pericolosa perché autoritaria e liberticida.

Con questa legge si afferma infatti il principio della morale di stato, ovvero che sia lo stato a decidere cosa è bene e cosa è male per i cittadini.

Gli scopi di questa legge autoritaria e stalinista sono solo questi: affermare l'autorità dello stato anche in campo etico, eliminando così anche la stessa possibilità di conflittualità con il sistema.

Inoltre i mafiosi trafficanti di droga col proibizionismo incrementeranno ulteriormente i loro guadagni (con la legalizzazione invece i guadagni mafiosi sparirebbero), e anche questo è un risultato voluto dalla legge: infatti anche i mafiosi sono buoni amici del governo Andreotti-Craxi, che perciò non ha nessun interesse a colpirli.